

# MARINEO MAGAZINE 2.0



## LA GOIA DELLA FEDE A MARINEO. LA CHIESA VA INCONTRO AI GIOVANI

Da qualche anno la parrocchia di Marineo, guidata da Don Leo Pasqua, sta sperimentando nuove forme di comunicazione con i propri fedeli, in particolare con i giovani. Oltre all'impegno costante nelle consuete attività rivolte alla comunità marinese, la parrocchia ha stabilito un dialogo privilegiato con i giovani attraverso le attività dell'oratorio "Padre Pino Puglisi" ma anche con gli originali happy hour, vere e proprie feste della fede dove i ragazzi del nostro paese possono vivere in modo nuovo la gioia di essere cristiani. La parrocchia offre dunque la possibilità di condividere spazi di dialogo e di crescita autentica che rappresentano una concreta alternativa ai luoghi vuoti e privi di valore del divertimento superficiale.

**Alessandra Barcia, Claudia Lo Piccolo, Olga Ribaudò 2 A**

### INTERVISTA A VALERIA CALDERONE

***Abbiamo intervistato Valeria Calderone, insegnante nella nostra scuola e volontaria nell'oratorio. Le abbiamo chiesto di parlarci dell'happy hour.***

#### **Come si organizza l'happy hour?**

L'organizzazione è molto complessa, ci vuole la collaborazione di tantissime persone: c'è chi si occupa dei canti, chi delle danze, della sistemazione delle sedi e del materiale; altri ancora sono addetti al computer, alle catechesi, ai segni; c'è chi gira anche con la macchina per annunciare l'happy hour. Insomma, questo "evento" coinvolge veramente tantissime persone. Come diceva Padre Pino Puglisi: "Se ognuno fa qualcosa, assieme si può fare molto". Quando c'è la collaborazione di tutti, viene sempre fuori qualcosa di bello.

#### **Con quale criterio vengono scelte le canzoni e i balli dell'happy hour?**

In base al tema. C'è un'équipe che si occupa di questo aspetto: il chitarrista e il tastierista decidono i canti in rapporto al tema e poi anche i ragazzi ne scelgono alcuni per danzarli, sempre rimanendo in attinenza con la tematica.

#### **In base a cosa si sceglie l'argomento dell'happy hour?**

L'argomento è scelto da Don Leo, è lui che ogni anno decide quale tema trattare.

### **Qual è il tuo lavoro all'oratorio "Padre Pino Puglisi"?**

D'inverno è molto limitato, si tratta soltanto di organizzare i balli con i ragazzi per l'happy hour perché il lavoro scolastico naturalmente mi prende molto tempo. In estate invece ci sono diverse attività ricreative e io ho più tempo a disposizione. A me piacciono soprattutto i laboratori manipolativi, la ceramica, il teatro, insomma...questo genere di cose!

### **L'oratorio "Padre Pino Puglisi" ti ha insegnato qualcosa? E, in generale, cosa può insegnare l'oratorio?**

Quello che l'oratorio insegna ogni giorno è la gioia di stare insieme; dà la possibilità di stringere delle amicizie, l'opportunità di collaborare da fratelli uniti nello spirito cristiano di Gesù, che ci invita ad amarci gli uni con gli altri e ad avere cura dei più deboli. Per i giovani di oggi è una risorsa molto importante perché c'è la tendenza a chiudersi un po' dietro i mezzi di comunicazione, rischiando a volte di rimanere isolati. L'oratorio dà l'opportunità di stringere delle amicizie e di riflettere, di camminare insieme basando la propria vita su valori positivi; insegna anche a imparare a pensare con la propria testa e ad andare controcorrente, a utilizzare le proprie energie per fini positivi. Oggi c'è il forte rischio che i ragazzi si divertano con cose strane,

pericolose, c'è una vera e propria corsa ai divertimenti pazzi. Invece l'oratorio offre l'opportunità di usare le proprie risorse per il bene, per cercare di costruire qualcosa di bello insieme.

### **Cosa ti ha spinto a fare la volontaria?**

Il fatto di credere fermamente nell'importanza dell'istituzione. Quando ero piccola, oltre che dagli insegnanti a scuola, sono stata molto aiutata dagli educatori. A quei tempi frequentavo gli Scout e vedere tanta gente che impiegava il proprio tempo libero per il bene comune mi ha fatto crescere non soltanto intellettualmente e umanamente, ma anche dal punto di vista spirituale.

Io credo che l'oratorio e il servizio di volontariato ecclesiastico aiutino a coltivare lo spirito, cioè a sviluppare quell'interiorità che spesso viene trascurata. Oggi si pensa molto a curare il corpo (nel cibo, nei vestiti...) e la mente attraverso lo studio. A volte, però, si trascura l'aspetto spirituale. Invece è molto importante coltivare la dimensione dell'anima perché ci apre alla vita eterna e a quei valori, a quelle radici profonde, che ci aiutano ad affrontare nel modo migliore ogni giorno della nostra vita.

### **Grazie per averci concesso questa intervista.**

Grazie a voi!

**Micaela Lo Pinto, Alice Mancino, Francesco Francaviglia, Giovanni Princiotta 2 C**